

## La coalizione degli scandali

Non si può fare colpa al lettore ingenuo che voglia sapere come va a finire il libro che lo interessa, né pare strano, se raccontate una storia e vi fermate a metà, che vi si dica: « è poi cosa successo? E più la storia è straordinaria, più le vicende sembrano complesse e più naturale è la curiosità. In questi giorni qualcuno ha cominciato a raccontare, facendo nomi, accennando quasi incredibilmente, una storia che gli italiani vorrebbero sapere come è andata a finire. Si è parlato di cose tragiche e grottesche di milioni e di piccole manee; di traffico di influenza e di contrabbando di cruscine. Come un romanzo sono sfilati prevaricatori, donne ritenute fatali e persino si è detto di un povero morto che sarebbe stato colpevole di conoscere troppe cose. E mentre pareva giusto che non solo il pubblico grosso si interessasse e chiedesse, ma che intervenessero anche gli uomini politici, trattandosi del credito e del prestigio del governo, si è assistito a una ridda di dichiarazioni, di tentativi, colpi di mano per impedire che gli italiani sapessero. E ancor oggi per questo scandalo molti pensano che sarà difficile sapere come sono andate le cose. E' certo che se i fatti dei quali ha parlato l'on. Viola, suscitando lo scandalo, sono gravi, molto più gravi e scandalosi sono i tentativi intesi ad impedire che si faccia luce.

## DE GASPERI E SFORZA FANNO IL GIOCO DI TITO E DEGLI USA Il governo non chiederà il ritiro delle truppe straniere da Trieste

**Nenni ribatte alla Camera le dichiarazioni di Sforza - Pajetta denuncia le manovre del governo che si accinge a cedere anche sulla zona B**

Il dibattito sulla questione del Territorio Libero di Trieste si è concluso ieri mattina alla Camera. Il voto della maggioranza governativa ha rigettato la mozione del compagno Nenni significando così il rifiuto del governo a chiedere l'applicazione del Trattato di pace e quindi il ritiro delle truppe titine della zona B e delle truppe anglo-americane della zona A.

Non si può superare la mentalità armistiziale — egli ha detto mantenendo costantemente un patto di ferro e di acciaio — dimenticando gli errori del passato. Non si può e non si deve dire che abbiamo perduto solo una battaglia ma che la guerra continua; la guerra è cessata e deve scomparire la convinzione che possa servire a risolvere qualcosa. E' facile profittare di queste nostre posizioni per dire che siamo rinunciatari e deboli; ma anche a costo di questa accusa abbiamo il corpo di questa verità non troppo attenta, il ministro SFORZA.

Dopo la replica di GIANNINI ha preso la parola il compagno Pietro NENNI per riassumere i reali termini del problema e fissare le schiette responsabilità del governo. E' da constatare che nessuno dei gruppi della Camera — ha affermato Nenni — ha saputo portare una proposta che permetta di uscire dalla gravissima situazione attuale. Lo ha detto Bettio vorrebbe che i comunisti chiedessero all'URSS di associarsi alla proposta tripartita, considerandola evidentemente la politica internazionale come un bazar aperto all'intervento di chiunque. SFORZA chiede l'applicazione del Trattato di pace per il T.L.T. non lo fa per indifferenza l'on. Bettio, di cui ignora l'esistenza, ma perché l'applicazione del trattato è un cardine della sua politica generale.

Le altre proposte — ha proseguito Nenni — non meritano alcuna considerazione. La minaccia di una denuncia del Trattato di pace già è stata definita « colpo di spada nell'acqua ». La richiesta di un plebiscito, mentre poteva essere sacrosanta quando riguardava tutta la Venezia Giulia o l'Istria, è assurda ve la sola zona B. Una tale proposta presenta gli stessi pericoli di quella, ora irroratoria, di una applicazione della linea etnica nella sola zona B. Non si può ammettere — ha esclamato Nenni — che in una zona mutata si operi una nuova mutazione in base alla linea etnica.

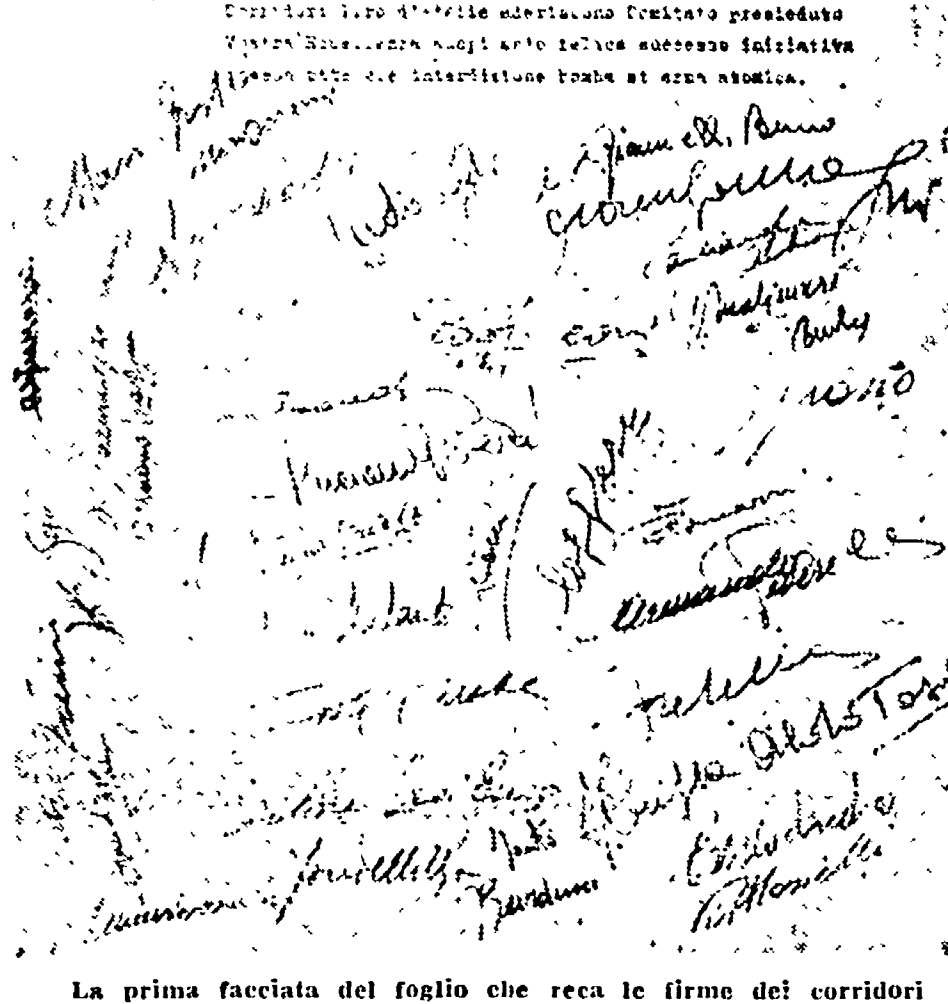
## POPOLARI ADESIONI AL GRANDE PLEBISCITO NAZIONALE Anche il "Giro d'Italia", firma contro l'atomica

**Il telegramma di Leoni a V. E. Orlando presidente del Convegno di Roma - Le dichiarazioni di Bevilacqua, Magni, Robic, Vicini, Leoni**

Dopo l'adesione data in blocco dalla nazionale A. calcio, con il C.T. Nove in testa, all'appello di Stoccolma contro la bomba atomica, è ora la volta di ben 71 corridori del « Giro d'Italia », italiani, francesi, svizzeri, belgi, lussemburghesi, i quali con un telegramma unito da Adolfo Leoni a nome di tutti i suoi compagni di gara. Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Comitato per il Convegno di Roma contro la minaccia atomica, hanno aderito alla grande campagna che in tutto il mondo si va sviluppando contro l'atomica.

« Ancora una volta è dai giovani, dagli atleti, dagli sportivi, da coloro che più amano la vita, che viene l'impulso ad agire perché la vita degli uomini sia salvata da un simile flagello. E' giusto che noi sportivi diamo la nostra adesione — ha detto il campione italiano — alla causa dell'impedimento dell'atomica dando la nostra adesione perché di fronte a questo pericolo dobbiamo dimostrare di avere una sana coscienza anche noi. »

Giro per gli anni, ma non certo per il cuore da autentico romanolo, ha dichiarato Leoni, e si ha ben presente anche l'avvenire della mia famiglia... Anche i compagni di squadra di Robic e Vicini, Mario Ricci, Nello Sforzacchi, e Dante Riceri, hanno firmato il telegramma ad Orlando.



La prima facciata del foglio che reca le firme dei corridori...

### GRAVE OLTRAGGIO ALLE LIBERTA' COSTITUZIONALI E ALLE PREROGATIVE DEL PARLAMENTO

## Scandaloso arbitrio poliziesco Emilio Sereni fermato a Cagliari

**Un commissario di P. S. alla protesta di Sereni contro un abuso di un agente reagisce fermando e traducendo in carcere il senatore comunista - Vivissimo fermento a Cagliari**

Al momento di andare in macchina si giunge da Cagliari la notizia di un arbitrio senza precedenti commesso da un funzionario di P. S., a danno di un parlamentare: il compagno Emilio Sereni, Senatore della Repubblica, è stato fermato ed associato alle carceri giudiziarie di Cagliari.

Il compagno Sereni si era recato ieri sera, unitamente al compagno Vello Spano, dal vice commissario Meru per protestare contro l'abusiva azione di un agente di P. S. rivolta ad estorcere alla campagna in favore dell'interdizione delle armi atomiche.

Il funzionario, che sprezzantemente si era rifiutato di fornire al compagno Sereni le generalità dell'agente di P. S., affermava di non conoscere alcun diritto di propaganda o di petizione. Il compagno

ottenuto la possibilità di venire lui stesso dal commissario di P. S. per un'aulica pratica conseguenza del trattato di amicizia e cooperazione. « Pensa questo accordo consolidare la pace universale e la reciproca amicizia tra la grande Unione Sovietica ed il suo vicino nordico — la Finlandia, — auspicata nelle parole memorabili e preziose rivolte dal generalissimo Stalin nel discorso da lui pronunciato in occasione della firma del trattato di amicizia il 17 aprile 1948. »

La prima facciata del foglio che reca le firme dei corridori...

### L'ECCEZIONALE ONDATA DI CALDO

## Due morti per insolazione 32 gradi all'ombra a Modena

**La Valpadana al centro dello scontro fra masse di aria calda provenienti da Nord e da Sud**

MILANO, 10. — La Valle Padana sottoposta da alcuni giorni a successive ondate di caldo eccezionale, minaccia di trasformarsi in una fornace.

Ormai in alcune zone la colonnina termometrica ha superato i 30° gradi e le previsioni dicono chiaramente che non è venuta ancora l'attesa di un temporale di sollievo.

I meteorologi invece, perfettamente informati sui disegni programmati dal subitaneo aumento della temperatura, affermano che la cosa è perfettamente normale. Quanto alle cause della attuale ondata di caldo, esse si debbono ricercare nelle solite perturbazioni delle regioni nordiche e nelle masse d'aria calda che camminano dal Sud. Una delle zone di scontro coincide con la Valle Padana e le conseguenze sono quelle che tutti ormai conoscono.

A confermare l'eccezionale caldo che ormai impera nell'Italia settentrionale, valgono le seguenti temperature: Venezia ha raggiunto i 33,4 gradi, Bologna i 32,6.

Intanto si registrano altre due vittime del caldo: il carrettiere di 58 anni, Piero Pomarano, mentre percorreva una strada della provincia di Alessandria, colpito da insolazione cadeva privo di sensi. E' morto poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

A Modena è stato colpito da insolazione il 48enne Marino Benassi mentre stava contrattando al mercato. Il Benassi è deceduto poche ore dopo all'ospedale. La temperatura ha raggiunto a Modena i 32 gradi all'ombra.

### SI APRE OGGI A LIVORNO

## Il convegno nazionale dei Consigli d'Azienda

LIVORNO, 10. — Si apre domani alle 10 del Teatro Grandi il Convegno Nazionale dei Consigli d'Azienda nella mezzadria classica.

Il Convegno, che è stato convocato dalla Costituzione della Terza, proseguirà i suoi lavori fino a lunedì.

LIVORNO, 10. — Oltre 5 mila persone sono intervenute ieri sera per ascoltare il discorso dell'Onorevole Benassi, l'Oratore ha illustrato le fasi più importanti della disputa, mettendo in evidenza le colonne più false che da tempo si danno in pieno agli italiani per desinare l'Unione Sovietica, ritenendo in riflesso come i nostri, se dal siano stati approvati i nostri dalle popolazioni sovietiche.

Con un accordo aperto alla pace di cui oggi l'Unione Sovietica la principale assertrice, Macarone ha terminato il suo discorso suscitando manifestazioni di vivo consenso.

## Il gruppo parlamentare del P.R.I. si fa sconfessare da La Malfa

**Vergognoso atteggiamento dei repubblicani che mercanteggiano con la D.C. il silenzio sugli scandali - I retroscena della manovra**

Quello che sta avvenendo nel partito repubblicano dopo la battaglia di Trieste è un fatto che non può essere descritto come grottesco da costituire materia per uno scrittore di vecchie farse piuttosto che per un cronista politico. Mai prima d'ora il partito di Mazzini, di Ugo La Malfa e di Pietro Secchia, che si volevano La Malfa e Pacciardi per ridurlo ad una cricca di uomini privi di qualsiasi dignità e serietà, confusionari, ambiziosi, incompetenti del P.R.I.

Una notevole perplessità tra quella quattro galantuomini che ancora si ostinano a seguire il partito repubblicano, convinti che si tratti del partito di Mazzini e non di un comodo paravento per soddisfare le ambizioni personali dei signori Ugo La Malfa e Pietro Secchia, non hanno più alcuna ragione di essere dopo la riunione dell'altro sera.

Il funzionario, che sprezzantemente si era rifiutato di fornire al compagno Sereni le generalità dell'agente di P. S., affermava di non conoscere alcun diritto di propaganda o di petizione. Il compagno

stessero a fare al governo, credano oggi di capire perché certi ministri si accaniscono a non far sapere se gli italiani, i quali di fronte a errori e a provvedimenti inspiegabili hanno domandato tante volte ai ministri che cosa ci

## Il dito nell'occhio

Stagioni «Vi fu nel fascismo, lo dico a costo di scandalizzare certi amici, una bella e feconda stagione». Da un articolo di Nicola Lupatoto. Nessuno si scandalizzi più per le «condannazioni» fatte dal Luipatoto. Amante del condotto, egli ha roccato la piena estate della Democrazia Cristiana.

Occhio per occhio. Il Quotidiano, non sappiamo con quanto buon gusto dice che il compagno Otello Fattore porta sventura ai giro.

Tanto per metterci sullo stesso piano togliamo suggerire che può esistere una relazione tra il dono

### Il disastro dell'ARMIR nel racconto di un cappellano

Un altro anziano, un altro esemplare d'Italia si strada, il romano Aldo Ronconi, ha firmato il telegramma ad Orlando: e con lui i suoi compagni della « Bando ». Aldo Tonio Valerio, Bonini Giorgio Carnoli, Annibale Brasola (lo specialista delle volate, attualmente in testa alla classifica delle tappe volanti), e Alberto Ghislandi, infine il terzo (con Robic e Kubler) dei « tre grandi » del ciclismo svizzero: Fritz Scher, maglia rosa dell'inizio del giro, e vincitore di due tappe. Anche Fritz ha firmato contro l'atomica insieme ai suoi compagni di squadra Bruno Pontisso, Leo Castelletti, Sergio Pagnazzo.



Emilio Sereni

Il Quotidiano, non sappiamo con quanto buon gusto dice che il compagno Otello Fattore porta sventura ai giro.

Provvedi democristiani! Pasqua piena non crede all'inchiesta.

Il fesso del giorno. «Curare i ragazzi, curare i ragazzi significa curare vita e parrocchia». Cano Carro, dal Quotidiano. ANMODO